

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.27 DEL
29/07/2024.**

Sindaco: “ Ultimo punto all’ordine del giorno <Interpellanza presentata dal Gruppo “Adesso Si” rispetto allo stato ecologico delle Valli del Mincio. Chi lo espone, prego”.

Molinari: Buonasera a tutti. Negli ultimi anni l’attenzione della società civile al rispetto dello stato ecologico delle Valli del Mincio è cresciuto in maniera significativa, segno che l’importanza della salute dell’ecosistema del fiume sta diventando sempre più un tema socio-ambientale e sempre meno una questione esclusivamente tecnico-gestionale. Alcuni recenti articoli della Gazzetta di Mantova, l’interpellanza è dell’11 maggio sottolineiamo, pubblicati tra il 9 e 10 aprile e più recentemente il 7 maggio hanno ripreso il recente dibattito pubblico riguardante la salute dell’area umida del Mincio e delle rispettive competenze degli enti incaricati alla sua manutenzione, titolando: “Rimpalli e stallo sui dragaggi: così le valli stanno morendo”, “Arriva troppa terra dall’Osone e dal Goldone” e “Il Parco: i dragaggi? Compito di AIPO e Bonifiche”. Delle diverse posizioni in campo, emerge che le Valli del Mincio si stanno lentamente interrando, trasformando la loro vocazione da acquatica a terrestre. Nel settembre del 2023 è stato istituito il “Tavolo del Mincio” attraverso l’aggregazione di circa 30 associazioni della provincia di Mantova. Il tavolo ha iniziato a porre la questione ambientale del fiume grazie ai numerosi incontri di interventi pubblici, non ultimo la pubblicazione del

"Libro Bianco sulla Riserva naturale delle Valli", invitando le istituzioni ad agire immediatamente con azioni concrete in grado di migliorare lo stato ecologico di tutto l'ecosistema. I problemi più rilevanti riguardanti la nostra sponda del Mincio possono essere sintetizzati in due aspetti principali: la necessità urgente di manutenzione dei canali più piccoli con rimozione dei sedimenti; secondo punto evitare che i canali principali, Osone e Goldone, continuano a portare limi, fanghi e inquinanti nelle Valli del Mincio.

Nel primo caso è sicuramente necessario un confronto con il Parco del Mincio, mentre nel secondo caso il confronto deve passare anche per il mondo agricolo e i Comuni di Castellucchio Rodigo. Le Valli del Mincio, oltre al valore ecologico e ambientale che ha infatti contribuito al buon risultato del concorso " Il Borgo dei Borghi", rappresentano anche la struttura geomorfologica del vecchio corso del fiume, il cosiddetto "Serraglio" o paleoalveo. Una porzione di territorio che meriterebbe di essere tutelata da un parco agricolo come peraltro già previsto, ma mai attuato, dal nostro Piano di Governo del Territorio. Nel 2016 il Comune di Curtatone ha sottoscritto il contratto di Fiume insieme ad altri 60 soggetti, tra Enti pubblici e associazioni. Il contratto può essere definito come Patto sociale o ambientale di natura negoziale e prevede un programma d'azione per la realizzazione di azioni specifiche tese alla riqualificazione e valorizzazione del fiume Mincio, come ad esempio l'azione denominata <riattivazione, manutenzione idraulica "Valli del Mincio">, di cui il Parco è responsabile e che prevede la pulizia all'interno dei canali.

Oltre a ciò, è presente anche il Piano di Gestione dei Siti di rete natura 2000 "ANSA e Valli del Mincio" e "Valli del Mincio", oggi in fase di riapprovazione, che individua altri interventi da realizzare, tra cui due sgrigliatori e due vasche di laminazione con fitodepurazione per ridurre sedimenti su Osone (i cui lavori son ormai quasi terminati) e Goldone (di cui è stato recentemente avviato il cantiere). Purtroppo, questi due tipi di interventi non sono sufficienti per ridurre sufficientemente da grande quantità di sedimenti provenienti dal reticolo interno. Questa sintetica ricostruzione del contesto mostra, da un lato, una certa vivacità e interesse sociale attorno al fiume, dall'altro la presenza di strumenti che possano aiutare ad affrontare sin da subito una situazione critica. Il Comune di Curtatone non può esimersi dall'affrontare la situazione, vista la compartecipazione ad alcuni degli strumenti richiamati. Inoltre, la sovrapposizione dei ruoli di sindaco di Curtatone e Presidente della Provincia, determina che la quota di rappresentanza e partecipazione assegnata sia la più alta tra i diversi Enti soci, pari al 25,57%, come da Statuto del Parco del Mincio. A tal fine, chiediamo al Sindaco i seguenti aspetti:

1. Nel procedimento di approvazione del nuovo Piano di Gestione della Riserva "Valli del Mincio", integrato con le misure di conservazione per i Siti di Rete Natura 2000, il Comune come intende partecipare e quali questioni pensa di porre?
2. L'Amministrazione intende assumere un ruolo più attivo all'interno del contratto di Fiume Mincio? Se sì come pensa di

agire?

3. Curtatone è caratterizzata da una gestione del territorio agricolo fortemente orientato alla coltivazione di poche colture, soprattutto di tipo cerealicolo-foraggere, presentando terreni nudi gran parte dell'anno e senza erbe e piante in grado di trattenere la terra, che diversamente frana nei canali. Come si intende affrontare la questione della gestione del territorio al fine di ridurre il problema del trascinamento dei sedimenti dal reticolo interno al lago?

4. Infine, perché non è mai stato attuato il PGT, il Piano di Governo del Territorio, attraverso l'istituzione di un parco tecnicamente definito Parco Locale di Interesse Sovracomunale, al fine di promuovere una migliore gestione del territorio agricolo? Grazie".

Sindaco: "Sì, poi eventualmente l'assessore Cinzia Cicola sul contratto di fiume può integrarmi, ma proprio perché lo sto da mesi, non da giorni, portando avanti personalmente in qualità appunto, ed è una grande fortuna per la comunità di Curtatone avere il Presidente della Provincia, Sindaco, perché questo determina oneri e onori è sicuramente quello di facilitare e da mesi stiamo lavorando insieme al dirigente Sandro Bellini per dare risposte concrete a un problema per noi vitale. Dico questo perché ancora un anno fa era mia intenzione convocare gli stati generali dell'ambiente mantovano poi il nostro dirigente mi ha convinto invece a lavorare su due operazioni, due luoghi dove la Provincia concretamente poteva essere d'aiuto. Il primo è l'Oltrepò per

quanto riguarda il raddoppio della centrale di Ostiglia e coinvolgendo le associazioni ambientaliste dell'Oltrepò e secondo e parallelamente a questo, ovviamente, la valorizzazione delle Valli del Mincio, cosa assolutamente che è in azione, quindi chi mi conosce sa che mi interessa essere cinicamente concreto. Su questo tema le valli hanno bisogno di tre cose: il primo, quello di avere più acqua, il secondo di un intervento sui sedimenti in eccesso e terzo possibilmente una pulizia delle piante infestanti, lì c'è il tema da tenere sempre con molta delicatezza sui fiori di loto, ma questo è. Bene cosa abbiamo fatto? Come prima cosa vorrei ricordare che il Parco del Mincio che ha avuto (abbiamo festeggiato i 40 anni pochi mesi fa) la fortuna di avere tra i suoi Presidenti, due dei Presidenti della Città di Curtatone, Carlo Beduschi e Alessandro Benatti, che da sempre ai quali sono ad entrambi particolarmente vicino proprio per varie tematiche, ma in questa in modo particolare vorrei ricordare a tutti l'unanimità a cui si è giunti - e di questo io sono stato molto contento - perché il Presidente Maurizio Pellizzer, l'abbiamo ricandidato - son stato io a rivolerlo ricandidare - e il suo mandato è all'unanimità. Tutti i Comuni soci hanno aderito non solo all'elezione del Presidente, ma di tutto il Consiglio di Amministrazione, questo è il consiglio di gestione. Questo per dire quanta condivisione c'è, in più mi son fatto aiutare dal Vice Sindaco della città di Rodigo, Luciano Chiminazzo, che mi supporta, aiuta, visto Rivalta, vista la centralità di Rodigo e Rivalta nella gestione del tutto e coinvolgimento e abbiamo incontrato più volte i rappresentanti del tavolo del Mincio e

abbiamo iniziato un cammino che non termina oggi, ma anche stamattina ha visto alle 12:30 un lavoro attento insieme ai Sindaci di Rodigo Gianni Grassi, di Porto Mantovano Maria Paola Salvarani, l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Mantova dottor Martinelli, ai vertici di AIPO, del Consorzio di Bonifica e del Parco del Mincio, tutti insieme eravamo a una perlustrazione dei lavori fatti su investimento della Provincia nel 2022 per oltre 330.000 euro. Vorrei ricordare le cifre: la Provincia di Mantova nel 2022 ha stanziato 330.000 euro per l'intervento che inaugureremo tra settembre e ottobre di queste paratoie, nuove paratoie australiane, che permettano già ora, stanno permettendo già ora un incremento importante del 15% di nuova acqua. A proposito del primo intervento, c'è bisogno di acqua e oggi insieme a rappresentanti del tavolo e il dottor Fabio Severi, anche lui stesso ha verificato in insieme a me questo intervento veramente molto importante che permetterà in primis al lago Superiore di Mantova di avere già ora un 15% di acqua in più e questo che viceversa andava verso il diversivo ed a cui si andava a disperdere sul Po. Quindi questo è un intervento concretissimo, oggi abbiamo verificato perfettamente i lavori e lo inaugureremo tra settembre tra ottobre. Vorrei ricordare altresì che sempre in località Curtatone, a Grazie, ma sul territorio di Curtatone, il del Parco del Mincio ha effettuato un lavoro, un investimento molto importante, il cosiddetto sgrigliatore con il quale veramente tanti da un punto di vista di rifiuti vengono bloccati, oltre alle belle iniziative anche dell'ufficio ecologia (Cinzia insieme ad Andrea Lombardini e anche con diversi consiglieri

comunali in modo trasversale nelle varie raccolte) anche nel liceo si sta studiando un intervento e proprio stamattina il dottor Severi ha proposto un intervento a monte e non in una valle. Secondo intervento concreto che abbiamo portato: abbiamo incontrato nei mesi scorsi i vertici di AIPO nelle persone del direttore Zanichelli, il dirigente Gaetano La Montagna, il funzionario Marcello Moretti e questo incontro ha permesso di aumentare la portata dell'acqua da 0 a 30 metri cubi, di cui 28 metri cubi al Casale di Sacca di Goito e 32 metri cubi al Vasarone a Porta dei Mulini a Mantova, questo intervento per aumentare la portata. Inoltre, sempre con l'AIPO si sta alzando con la fluttuazione sui livelli, cosiddetti livelli, da 17 e 50 a 17 e 70 metri, 20 centimetri in più, d'accordo con l'assessore e con il Comune di Mantova dottor Martinelli, al dovremmo condividere con due famiglie private di Belfiore perché capite bene e aumentando i livelli potrebbero andare a causare qualche problemino e quindi questa attenzione alla fluttuazione dei livelli, ma già oggi abbiamo 20 centimetri in più, quindi l'acqua sta ulteriormente aumentando a grande beneficio. In più la Provincia di Mantova ha già messo a disposizione 350.000 euro per il 2024 per due interventi che anche giovedì prossimo verranno condivisi in sede al Parco del Mincio: 1. su l'accordo cercando di fare da ponte tra il Parco del Mincio, che non ha bisogno del nostro aiuto, ma noi ci siamo messi al servizio sia delle associazioni del tavolo del Mincio, sia del Parco del Mincio perché il vero luogo di confronto è ovviamente il contratto di fiume, noi abbiamo cercato di dare una mano, non a parole ma

concretamente, mettendo sul piatto 350.000 euro per quest'anno, con l'impegno e il desiderio di implementarlo anche negli anni a venire. Questi 350.000 euro verranno destinati per la metà su Rovigo e per l'altra metà su Grazie, per migliorare anche non solo il dragaggio, ma migliorare anche l'accesso, a proposito di turismo, ecosistema e sport, quindi non solo per agevolare l'accesso all'attracco dei barcaioli del Mincio e le altre navigazioni a Grazie, ma anche penso alla canoa, penso a quelle attività, non conosco il canottaggio, non abbiamo una campionessa d'Italia, quindi a Grazie non ci arriviamo, sarebbe bello una volta ritornarci, perché no, quantomeno la canoa ulteriormente valorizzarla è veramente molto, molto, molto bella. Quindi, concretamente 350.000 euro già nel bilancio provinciale di quest'anno, di cui metà a Rodigo e metà Grazie, a Curtatone. Infine Regione Lombardia ha stanziato 1,5 milioni di euro e lì l'intervento dell'assessore regionale Alessandro Beduschi del territorio, è stato assolutamente determinante per portare 1,5 milioni di euro in tre anni, 500.000 euro nel 24, 500.000 euro del 25, 500.000 euro nel 26 suddivisi così: 300.000 euro per acquistare terreni in Valle per pulire meglio i canali e i 200.000 euro sempre all'anno, sarà fatto un bando, per i canali privati, per poter dare risorse economiche concrete per quanto riguarda la pulizia degli stessi canali. Quindi termino per dire che questi interventi, questo percorso è da diversi mesi che personalmente sto portando avanti insieme nei nostri Assessori, nella nostra Amministrazione e anche in stretta sinergia con i Comuni fratelli di Castellucchio e di Rodigo, in modo particolare al punto di aver

chiesto ed ottenuto da parte del Vice Sindaco della Città di Rodigo Luciano Chiminazzo l'aiuto per facilitare e agevolare queste relazioni. Quindi questo impegno non è solo di questo esercizio, ma vuole rappresentare questo supporto al dragaggio e agli interventi e termino ricordando poi magari Elena sul tema del PLIS magari lo affrontiamo e me lo spieghi personalmente in separata sede per approfondire questo tema molto volentieri, ma vorrei ricordare in ultimo la scelta strategica da parte dell'Amministrazione provinciale, dopo ben d più di due decenni, di tornare nella Comunità del Garda, questa scelta strategica seguita, noi abbiamo fatto da apripista anche al Comune di Mantova che ci ha voluto seguire e altri Comuni importanti, perché rientrare la Provincia di Mantova dopo il 94, quindi dopo trent'anni siamo tornati nella Comunità del Garda per un discorso strategico, turistico, vero, economico verissimo è il modo di museo diffuso Risorgimento, altrettanto, ma realmente per fare lobby e anche questo a fare lobby non è una brutta parola, anzi è il mondo anglosassone ci insegna che è importante essere sponsor, spingere e facilitatori e quindi cercare di contare di più, e questo in stretta sinergia non solo col Parco del Mincio, ma anche con i Consorzi, veri sentinelle del nostro territorio, come i Consorzi di Bonifica e le associazioni agricole, che sono gli altri gemelli con i quali dobbiamo lavorare assolutamente insieme, grazie. Prego Assessore".

Molinari: "Allora io, visto che insomma mi ero preparata, vorrei riavvolgere il nastro, quindi l'interpellanza è stata presentata l'11 maggio, sono passati due mesi e mezzo, abbiamo letto di tutto

degli incontri, dei convegni e dibattiti, lettere sulla Gazzetta, quindi insomma abbiamo cercato di farci una nostra opinione in merito. Preso atto insomma di tutto quello che ci ha illustrato il Sindaco rispetto allo sforzo che si sta facendo in questo momento, però bisogna anche riconoscere che tutto questo sforzo è stato in qualche modo messo in moto dagli articoli di stampa, cioè da un rilievo che è stato mosso dal pubblico, cioè non è venuto dall'Ente gestore, cioè non è che il Parco del Mincio a un certo punto in qualche modo ha dichiarato la sofferenza delle valli, cioè questo è dovuto alle Associazioni e al tavolo del Mincio, a un certo punto la cittadinanza, chi si interessa delle valli si è stufata e ha deciso di uscire e di protestare e quindi abbiamo cominciato, avete cominciato a mettere in atto delle azioni, cercare risorse, per carità, tutto buono, nessuno nega che i soldi servono, le risorse servono per fare delle attività, però diciamo che ci sono, dal nostro punto di vista, dei problemi storici, quindi legati all'acqua e il deflusso minimo vitale e della Comunità del Garda, arrivare a ridefinire questi deflusso minimo ci hanno detto che è così dal 2006, doveva essere una indicazione provvisoria, come tutte le cose in Italia è diventata invece sempre la stessa, cioè doveva essere rivista da tre anni, siamo ancora gli stessi livelli del 2006. C'è una difficile convivenza, anche quella storica, tra l'altezza dell'acqua e alcune abitazioni di Belfiore, come diceva il Sindaco, questo comunque è un problema che c'è da tanti anni e così com'è il problema legato alle esigenze degli agricoltori, dei Consorzi di Bonifica, quindi ognuno vuole un po' d'acqua e alla fine nelle

valli ne arriva sempre meno. Allora a tutti questi problemi che sono, ripeto, storici si è aggiunta, secondo noi, una forte mancanza di manutenzione, in particolare dei canali minori, delle sponde. E' questo che ha reso evidente anche ai cittadini normali che c'era qualcosa che non funzionava, perché vedere riva della Madonna con la sabbia è alquanto insolito no. Quindi è questo che è un po' destato e risvegliato all'opinione pubblica. Allora questa mancanza quando comincia? Comincia, sempre è la nostra opinione, secondo noi, dal 2016, cioè fino ad allora, anni 70 o a metà degli anni 70, l'Ente Provincia, c'era in Provincia un ufficio dedicato alla manutenzione costante ordinario tutto l'anno, c'erano due dipendenti fissi, 6 stagionali quando c'era la necessità di fare le manutenzioni, questo tipo di attività, ripeto, trentennale aveva consolidato delle esperienze, delle persone che sapevano svolgere questo tipo di lavoro, quindi la manutenzione si faceva d'estate e d'inverno, 5 giorni alla settimana e si raccoglievano le piante cadute, si tagliavano, venivano portate via, si scavavano regolarmente i limiti di canali, quindi questa è un'attività si faceva tutti gli anni e in particolare quelle dei canali minori dove c'erano i limi maggiori, deposito maggiore, si ripulivano i canneti dall'immondizia, si sfalciavano i Fior di Loto, i trigoli e i canneti cresciuti nei canali minori, si garantiva navigabilità anche nei canali minori delle valli. Queste attività costavano tra i 150 e i 200.000 euro all'anno e l'attività era ormai consolidata, cioè si sapeva cosa fare e dove farlo e quando farlo. Questa struttura è stata smantellata, ripeto con la legge Delrio quindi 14-15, sono passati

8/9 anni, questi sono i risultati. Quelle competenze, ripeto, semplicemente manutentive sono state date probabilmente al Parco, all'AIPO, perché abbiamo visto i rimpalli, AIPO fa determinate azioni, il Parco ne fa altre, non vogliamo dare la colpa a nessuno, c'è un problema forse più strutturale è legato anche a questo fattore, oltre al divieto agli elementi storici che abbiamo ricordato tutti. Quindi il fatto che si cerchino risorse che la Regione stanzi questo milione e mezzo per tre anni, la provincia ne stanzi altri 350 per un anno, cioè 350.000 è tutto ancora troppo provvisorio, cioè va bene guardiamo nei prossimi tre anni, prossimi quattro anni, ma chi li prende in mano veramente la regia e coordinamento di tutto questo sistema? Servirebbe davvero che alla fine di tutto questo ragionamento, perché l'interpellanza è stata scritta di getto l'11 maggio con quello che vedevamo, il tema dei PIS è un tema importante che riguarda Curtatone, ne parleremo nel PGT, però è sul PGT da 10 anni, quella previsione è nel Piano Governo del Territorio da 10 anni ,dal 2014, anzi forse dal 2012, quindi serve dal nostro punto di vista una regia, un coordinamento unico, quello che chiediamo al Sindaco Presidente della Provincia, nonché membro della Comunità del Garda, è di farsi portatore di questa necessità nei confronti di Regione Lombardia, Regione Lombardia può, se vuole, riattribuire determinate competenze all'UTR. Abbiamo un ufficio territoriale regionale che si occupa di demanio idrico, potrebbero essere loro, potrebbe essere nuovamente la Provincia, però deve esserci una struttura pubblica di un Ente esistente che si riappropria di queste competenze e di queste determinate risorse e svolga quello

che non si è svolto da otto o nove anni. Poi ricominciamo anche il dibattito su tutto il resto: il deflusso, abbiamo citato anche la delimitazione dell'ambito demaniale, tra le altre cose, ci andiamo a comprare, cioè ho letto che Regione Lombardia finanzia il Parco del Mincio per acquistare aree da fare entrare nel demanio pubblico. Allora bisognerebbe prima capire quali sono le aree che chiaramente sono pubbliche e quelle che veramente sono private prima di arrivare a fare questo passo. Quindi diciamo che il nostro intervento alla fine vuole essere anche propositivo, visto che appunto c'è questa bozza dal punto di vista politico che ha il Sindaco Bottani, vi chiediamo di utilizzarla veramente, perché così rischiamo di, nei prossimi tre, quattro o cinque anni, interventi così. Già adesso si vede la confusione, no io faccio questi, faccio quest'altro, no, questo non tocca a me, tocca quell'altro e il rischio è di ritrovarsi allo stesso punto, se non peggio. Volevo chiudere con una nota nostalgica, me la sono segnata, nel 2020 durante la campagna elettorale, come abbiamo fatto per le elezioni di Curtatone come "Adesso Si", abbiamo avuto la fortuna di conoscere una persona speciale che conosceva benissimo le valli, che purtroppo adesso non c'è più, di Grazie. Abbiamo fatto un giro in battello proprio nelle valli, come diciamo attività promozionale per anche ai nostri elettori, e questa persona ci ha fatto da guida, e la prima frase che ha detto è bellissimo questo giro in battello finché si può, perché tra qualche anno andremo tra le valli in bicicletta. Quindi quattro anni fa, per chi conosceva bene le valli, la situazione era già nota".

Sindaco: "Sì, io termino semplicemente dicendo che uno dei complimenti più belli che ho ricevuto da un giornalista è stato quello che ha detto che questa Provincia Mantova sembra un Ente di primo livello e non di secondo, questo per dire che cosa? Che la storia ricorda la follia del Governo Renzi nel Ministro Delrio, una riforma scellerata che ancora oggi paghiamo e questi risultati sono figli di quella scellerata legge e riforma e quindi noi cosa stiamo cercando di fare? Con molta umiltà si sta cercando di porre delle pezze, cercando di coordinarsi con Regione Lombardia, con l'UTR, con l'AIPO, con i consorzi, con le associazioni agricole in cui abbiamo un eccellente rapporto, ma il vero cuore è la riforma delle Province, con il ritorno non solo delle elezioni diretta, ma anche delle risorse umane ed economiche per fare quello che il Consigliere capogruppo Molinari ha detto, quindi auspichiamo che possa ritornare con l'elezione diretta nel dei 2025 oppure nel 2026, visto che il Presidente dell'UPI nazionale, tra l'altro veramente amico e capace ancora qualche giorno fa mi ricordava la possibilità che il Governo possa far ritornare le Province quanto prima, speriamo che anche qui ci sia in modo trasversale, sia una richiesta capace di portare nei nostri territori quel controllo del territorio e quello non deve essere più un Ente di secondo livello, ma di primo, proprio per poter recuperare quei valori, quel valore aggiunto che Molinari poc'anzi diceva e quindi noi nel frattempo andiamo avanti con feroce determinazione per cercare di fare non i miracoli ma il meglio possibile. Quei 170.000 euro per dragare il Fondo delle Grazie penso che sia una risposta insieme a tutte le altre, molto, ma

molto concreta. Grazie".